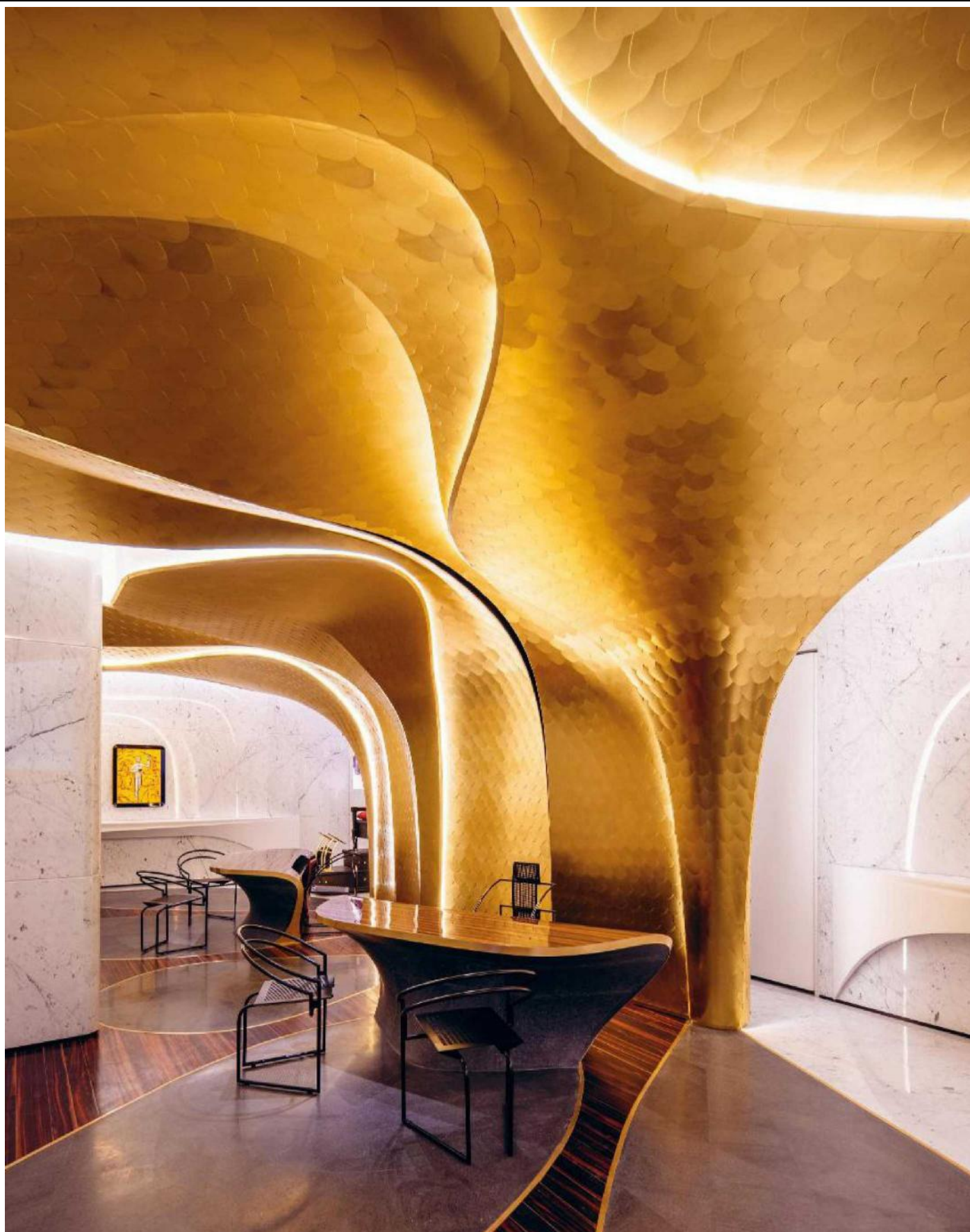


INTERNI

Data: 05.04.2025 Pag.: 308,309,310,311,312,
Size: 5065 cm2 AVE: € .00
Tiratura:
Diffusione:
Lettori:



Ritaglio Stampa ad uso esclusivo del destinatario, Non riproducibile

INTERNI

Data: 05.04.2025 Pag.: 308,309,310,311,312,
Size: 5065 cm2 AVE: € .00
Tiratura:
Diffusione:
Lettori:



ARCHITECTURE

Total

A destra, una veduta esterna dell'hotel Romeo Roma, ricavato all'interno dello storico Palazzo Capponi in via di Ripetta. A sinistra, la reception, caratterizzata dal rivestimento in petali di ottone che si combinano con la pietra lavica, il marmo di Carrara, il legno e gli inserti di metallo.



Il celebre studio londinese firma il progetto del boutique hotel Romeo Roma. Un'architettura dentro un'architettura che ha lasciato inalterata la struttura di un palazzo del '500 reinventandone completamente gli interni

progetto di Zaha Hadid Architects

foto di Chris Dalton
testo di Maddalena Padovani

Zaha Hadid

39

INTERNI APRILE 2025

INTERNI

Data: 05.04.2025 Pag.: 308,309,310,311,312,
Size: 5065 cm2 AVE: € .00
Tiratura:
Diffusione:
Lettori:



ARCHITECTURE



Tema del progetto di interior di Zaha Hadid Architects è la volta, assunta come elemento che si moltiplica e si interseca per dare dinamicità e continuità visiva ai differenti ambienti. Qui a sinistra, lo spazio di connessione tra l'area di ingresso e il corpo delle camere. Sotto, la piscina della SPA che comprende anche sauna, hammam, stanza del sale, docce emozionali, cabine per i trattamenti.



IL VENTRE DI UNA BALENA, la carena di una barca, uno spazio generato dalla forza della natura. È un'architettura ad alto contenuto immaginifico quella ideata da Zaha Hadid Architects per il nuovo boutique hotel di lusso Romeo Roma, secondo del gruppo Romeo Collection dopo quello di Napoli firmato da Kenzo Tange. Un'opera costata dieci anni di lavoro e 250 protocolli presso la Soprintendenza dei Beni Culturali, che ha rivoluzionato l'immagine di un palazzo del Cinquecento in via di Ripetta, a pochi passi da Piazza del Popolo, di cui ha tuttavia conservato le caratteristiche strutturali e la nobile facciata.

La sfida posta dall'avvocato Alfredo Romeo, fondatore del Gruppo Romeo, era ambiziosa quanto allettante: disegnare l'hotel a ogni scala, dal layout agli spazi comuni per arrivare agli impianti arredativi delle 74 camere, allo scopo di esprimere una nuova idea di ospitalità dove il design e l'arte contemporanei diventassero gli strumenti di un'esperienza estetica immersiva e totalizzante.

Tale è infatti la sensazione quando si varca la soglia dell'hotel e si entra nel mondo vertiginoso di Zaha Hadid Architects, che supera le regole della geometria euclidea e abbraccia quelle dell'organicismo matematico. Dove non esistono linee rette ma solo curve, archi, pieni e vuoti, forme concave e convesse, volumi organici e dinamici che rendono ogni ambiente, ogni angolo, ogni minimo dettaglio diverso l'uno dall'altro.

“Non volevamo realizzare un hotel”, spiega l'architetto Ivan Russo del gruppo Romeo, “bensì un resort urbano contemporaneo. La sfida è stata affidare a uno studio conosciuto per l'interpretazione quasi avveniristica dell'architettura la riconversione di un palazzo storico che di fatto non consentiva alcuna deviazione. La soluzione è stata quindi non sottrarre ma aggiungere una nuova pelle a quanto andava rigorosamente conservato”. →

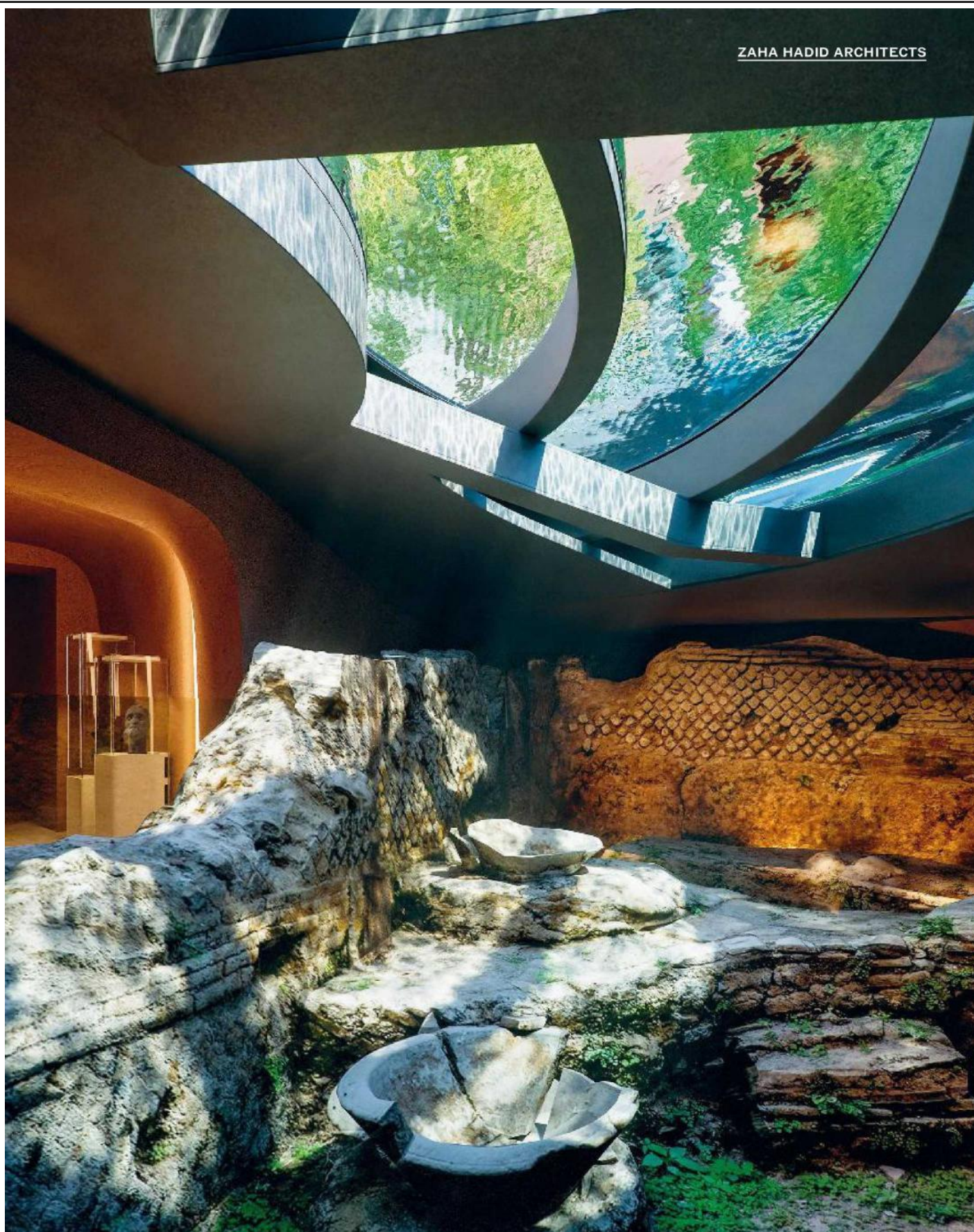
“La soluzione è stata non sottrarre ma aggiungere una nuova pelle a quanto andava rigorosamente conservato”

Il segno dinamico di Zaha Hadid Architects contraddistingue anche il cortile, concepito come un'oasi urbana. Il fondo trasparente della piscina apre la vista sull'area archeologica sottostante, rinvenuta durante i lavori (nella pagina accanto).



INTERNI

Data:	05.04.2025	Pag.:	308,309,310,311,312,
Size:	5065 cm2	AVE:	€ .00
Tiratura:			
Diffusione:			
Lettori:			



INTERNI

Data: 05.04.2025 Pag.: 308,309,310,311,312,
Size: 5065 cm2 AVE: € .00
Tiratura:
Diffusione:
Lettori:



ARCHITECTURE



L'hotel ospita
il ristorante di Alain
Ducasse, il primo
aperto dal celebre
chef a Roma.
Si caratterizza per la
cucina completamente
aperta, dotata
di nove banconi,
uno per ogni linea.

INTERNI

Data: 05.04.2025 Pag.: 308,309,310,311,312,
Size: 5065 cm2 AVE: € .00
Tiratura:
Diffusione:
Lettori:



ZAHA HADID ARCHITECTS



Sopra, la zona bar. Anche qui i progettisti hanno utilizzato blocchi unici di marmo e di legno scavati e plasmati artigianalmente, a creare un'unica geometria fluida in grado di connettere i vari ambienti che i vincoli della Soprintendenza non consentivano di modificare a livello strutturale.

→ “Abbiamo deciso”, prosegue Paola Cattarin, director di Zaha Hadid Architects, “di usare un approccio diverso e quasi opposto a quello solitamente seguito dal nostro studio: anziché partire da un’idea portante declinata poi a scala del singolo ambiente, abbiamo voluto definire per ogni funzione una specifica identità grazie all'utilizzo di materiali e geometrie appositamente studiate. C'è però un filo conduttore che dà coerenza e omogeneità all'insieme: il tema della volta da noi assunta quale elemento distintivo della classicità e neo classicità romana. Abbiamo lavorato su questo motivo creando un sistema di volte che si ripetono, si moltiplicano e si intersecano tra loro e che, pur nelle differenti situazioni, conferiscono un forte senso di continuità visiva”.

C'è un incredibile lavoro di ricerca e ingegnerizzazione dietro questo intervento architettonico che sembra nascere da una visione essenzialmente estetica ma in realtà è frutto di un'analisi funzionale quasi maniacale legata alle esigenze di un albergo 5 stelle lusso. La scelta di creare una nuova pelle ha permesso non solo di reinventare gli interni dell'edificio, ma anche di disporre tutta la parte impiantistica e tecnologica nello spazio compreso tra la vecchia struttura e il nuovo involucro. L'illuminazione è interamente integra-

ta in questo spazio: non c'è una lampada o un'apparecchiatura a vista. Lo stesso avviene per il sistema di climatizzazione che non si avvale di griglie ma di asole che permettono la diffusione omogenea dell'aria a bassa velocità.

Altra caratteristica distintiva del progetto è l'utilizzo di materiali naturali, richiesto espressamente dalla committenza che ha ‘costretto’ Zaha Hadid Architects a sperimentare nuove soluzioni materiche. “Abbiamo dovuto sconfinare dai nostri abituali territori di ricerca, prevalentemente focalizzati su cemento e solid surfaces”, precisa Paola Cattarin. “Il risultato è un impiego non convenzionale di pietre, legni e marmi: li abbiamo sperimentati, lavorati e portati oltre i loro limiti, in modo che potessero esprimere, senza compromessi, i volumi e le geometrie da noi disegnati”.

Questo risultato non sarebbe stato possibile senza la collaborazione di aziende e artigiani italiani esperti. Per esempio, un lavoro di altissima ebanisteria, che ha fatto ricorso alle lavorazioni manuali solitamente impiegate per la costruzione delle scatole dei sigari, ha consentito di plasmare l'ebano che dà forma a pareti ed elementi d'arredo in modo che le venature del legno si raccordassero tra loro in senso orizzontale, così da enfatizzare l'effetto di continuità dello spazio. →

INTERNI

Data: 05.04.2025 Pag.: 308,309,310,311,312,
Size: 5065 cm2 AVE: € .00
Tiratura:
Diffusione:
Lettori:



ARCHITECTURE



L'hotel dispone di 74 camere e suite diverse l'una dall'altra. Tutti gli arredi sono stati disegnati ad hoc e realizzati in marmo di Carrara, pietra lavica, vetro, legno massello e Krion, a definire un unico involucro che integra il sofisticato sistema domotico. Nella pagina accanto, una delle camere al piano nobile arricchite da affreschi storici originali.

→ "Ogni superficie", sottolinea Ivan Russo, "è diversa dall'altra ma pensata per congiungersi a quelle contigue. Ogni raccordo tra le superfici nasce da una lunga ricerca e sperimentazione, scesa fin nel più piccolo dettaglio anche per evitare lo spreco di materiali preziosi: ogni elemento è stato attentamente studiato per essere messo in opera senza alcun errore".

A completare l'esperienza spaziale offerta dal Romeo Roma è un'importante collezione d'arte, punto di forza della filosofia della Romeo Collection. In questo caso, l'idea era raccontare Roma in un modo nuovo, attraverso un viaggio lirico tra diversi autori italiani che spaziassero dall'arte antica a quella classica per arrivare a quella contemporanea. All'area archeologica rinvenuta durante i lavori di restauro è stato dedicato uno spazio espositivo a sé stante, che pur essendo interrato gode della luce e dei riflessi provenienti dalla piscina del giardino soprastante, dotata di fondo trasparente.

"L'idea era proprio quella di offrire un'esperienza speciale, in cui il design potesse esprimere qualcosa di nuovo", conclude Paola Cattarin. "Il nostro approccio è rimasto fedele alla rivoluzionaria visione architettonica di Zaha Hadid, per quanto si sia naturalmente evoluto assieme alla tecnologia che gli dà forma. La complessità geometrica è sempre stata per noi il risultato di un processo. Se prima la sfida consisteva nel trovare la soluzione realizzativa capace di dare vita a questa complessità, oggi la sfida si è spostata su altri fronti, come quello di rendere sostenibile il processo che la sottende. Questo determinerà un inevitabile adattamento di linguaggio e il nostro obiettivo, oggi, è proprio quello di capire come avverrà questa trasformazione". **1**

Ogni superficie è diversa dall'altra ma pensata per raccordarsi a quelle adiacenti ed esprimere un senso di dinamica continuità



INTERNI

Data: 05.04.2025 Pag.: 308,309,310,311,312,
Size: 5065 cm2 AVE: € .00
Tiratura:
Diffusione:
Lettori:

